

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS con VINCA.

**1° SETTORE - AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AL
CITTADINO
SERVIZIO AMBIENTE**

N. 190 del registro delle determinazioni

del 10/03/2016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto:

D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - PROCEDURA DI V.A.S. CON V.INC.A. PRATICA SUAP N. 1856/2008 AMPLIAMENTO OPIFICIO ARTIGIANALE ADIBITO ALLA PRODUZIONE ED ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI ELETTRICI - AUTORITÀ PROCEDENTE SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che :

con i Decreti Sindacali n. 206 e 207 del 23.12.2015 (nonché la documentazione ivi richiamata) si assegna, al fine di garantire il buon andamento dell'azione amministrativa senza soluzione di continuità, al Dirigente Comunale Dott. Luca Nicoletti, l'intero Servizio Ambiente, stante la sussistenza, allo stato – salvo gli esiti della richiesta di parere dell'ANAC da parte del Segretario Generale – di un conflitto di interessi del Dirigente del III Settore, Arch. Giovanni Buonamassa;

il proponente la pratica SUAP n. 1856/2008 in data 12 maggio 2014 trasmetteva, tramite il SUAP Murgia Sviluppo scarl, al Servizio Ambiente del Comune di Altamura ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012, nota di avvio nuovo endoprocedimento;

il Servizio Ambiente del Comune di Altamura in qualità di autorità competente delegata in materia di V.A.S. chiedeva con nota prot. 28459 del 29/05/2014, ai proponenti la pratica SUAP n. 1856/2008 tramite il Suap Sistema Murgiano, di produrre documentazione idonea e sufficiente all'espletamento delle procedure di VAS precisando che nel suddetto procedimento è effettuata la Valutazione di Incidenza Ambientale;

il SUAP Sistema Murgiano, con nota assunta al protocollo in data 21/07/2015 n. 45805 trasmetteva la documentazione per l'avvio del procedimento in materia di verifica di assoggettabilità a V.A.S. consistente in "note della ditta istante, screening VAS e screening VINCA, verifica di assoggettabilità a VAS e Studio di Incidenza Ambientale, planimetrie di progetto, planimetria esistente, grafici di progetto, situazione fotografica – copia pareri ed autorizzazione già acquisite”;

l'Autorità Competente – Servizio Ambiente, acquisita la documentazione proposta per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a V.A.S., in data 24/07/2015 con nota prot. n. 46501 procedeva alla pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta al fine di consultare i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia – Servizio Urbanistica – Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica – Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche – Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari – Servizio Foreste;

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- AQP – Direzione Servizi Tecnici;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BarlettaAndria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Bari;
- Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti – Servizio Viabilità e Trasporti – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
- Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitavano :

- i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che :

- con nota prot. n. 54867 del 11/09/2019 l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che *“l'area oggetto d'intervento ricade al di fuori del territorio di competenza di questa Autorità”*.
- con nota prot. n. 64271 del 23.10.2015 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia – Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni : *“Per quanto riguarda le valutazioni di questa Soprintendenza, si rileva che l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a V.A.S.. Considerato, tuttavia, il rischio archeologico sussistente nel territorio di Altamura, che risulta interessato da numerose preesistenze archeologiche dell'età preistorica all'età medievale, si ritiene opportuno dettare le seguenti prescrizioni, al fine di evitare la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 :*
 - 1. i lavori di scavo dovranno essere effettuati con l'assistenza continuativa di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni delle Soprintendenza;*
 - 2. qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25;*
 - 3. in caso di ritrovamenti ci si riserva di richiedere variante al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche;*
 - 4. dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio comunicazione preventiva e con congruo anticipo (almeno 7 gg. prima);*
 - 5. l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente”*.
- che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. n° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti :
 - Comando provinciale VV. FF. di Bari;
 - ASL Ba;
 - Servizio Ambiente della Provincia di Bari – Servizio tutela delle acque per quanto concerne l'immissione delle acque meteoriche;

- Servizio Ambiente della Provincia di Bari – Servizio ambiente per quanto concerne la Valutazione di incidenza del progetto proposto di ampliamento;
- Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica;
- Comune di Altamura Servizio Tutela del Patrimonio;

Considerato che:

- l’Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;
- il Proponente della Pratica S.U.A.P. n. 1856/2008 inerente l’ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici sono le società CONTACT ITALIA s.r.l. e S.A.E.M. s.r.l.;
- l’Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- con Determinazione Dirigenziale del III Settore n. 494 del 16/05/2014, la Commissione Locale del Paesaggio è stata integrata per poter svolgere funzione di supporto nell’esercizio della delega in materia di V.A.S.;
- nella data 02/11/2015, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di V.A.S. si riuniva per avviare e completare la fase istruttoria;
- il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 1856/2008, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell’area interessata (SIC-ZPS “Murgia Alta” IT9120007); ai sensi dell’articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell’ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall’art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.
- l’Ufficio Programmazione Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ai sensi dell’art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l’Ente preposto all’approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. della pratica S.U.A.P. n. 1856/2008 relativa all’ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento e dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell’autorità competente delegata.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall’esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall’autorità procedente, il progetto richiesto è relativo all’ampliamento dell’opificio artigianale esistente adibito alla produzione e assemblaggio di componenti elettrici oltre alla trasformazione del lotto di intervento per la realizzazione di spazi da adibire a verde e parcheggi sistemazioni, impianti, ecc. L’ampliamento proposto consiste nella chiusura del porticato esistente, realizzazione di una nuova struttura in aderenza dello stesso al quale viene proposta la realizzazione di un basamento destinato a “deposito all’aperto”; l’intera proprietà è composta dalle particelle 20-34-59-60-67-82 del foglio di mappa 100 della superficie catastale di mq. 8.500,00. L’intero complesso è formato da due capannoni in uso a società dello stesso gruppo, uno utilizzato dalla società SAEM srl che assembla quadri elettrici e realizza impianti elettrici e l’altro, utilizzato dalla società Contact Italia srl, produce morsetti e accessori per impianti elettrici. L’area di sedime del capannone utilizzato dalla soc. Contact Italia srl in parte è di sua proprietà e in parte è di proprietà degli eredi Maggi. Quanto richiesto nella presente istanza in variante al P.R.G. è

a rango "dell'ampliamento" come definito dalla DGR 2000/2007 in quanto risulta nei limiti previsti per l'ampliamento (100% dell'esistente).

2. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 100 e le particelle sono:
20 – 34 – 60 – 67 – 82.
- I dati urbanistici – edilizi della variante sono :
Area unitaria complessiva di proprietà = 8.500 mq;
Area di intervento proposta = 8.500,00 mq;
Superficie standard D.M. 1444/68 art. 5 comma 1 (10% sf) = 853,67 mq (previsti di progetto);
Volume fuori terra in ampliamento = mc 9.034,67;
Volume fuori terra totale = mc 18.072,06;
superficie coperta ampliamento = mq 1,249,42;
superficie coperta totale = mq 2.603,20;
rapporto di copertura ampliamento = 9,76%
rapporto di copertura totale = 19,52%

3. Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha :

Le urbanizzazioni primarie presenti richiedono un potenziamento, in particolare per quanto riguarda la viabilità di accesso, pubblica illuminazione e sistema fognario.

La viabilità di accesso di collegamento con la strada provinciale risulta di proprietà privata (Foglio di Mappa 100 p.Ila 10-50), pertanto occorre risolvere il problema della titolarità delle aree destinate a strada, nonché garantire e specificare le modalità di pubblico accesso alle aree a standard a cedere; Occorre evidenziare che le richiamate viabilità, in virtù degli ampliamenti proposti nonché dell'eventuale cessione delle aree a standard di uso pubblico, dovranno essere adeguate/conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza stradale anche in riferimento all'afflusso derivante dalla variante di che trattasi e della tipologia di attività.

La Pubblica Illuminazione si ritiene debba essere garantita mediante impianto privato di illuminazione delle zone pubbliche contermini all'area di intervento, nello specifico occorrerebbe dotare la viabilità di accesso dalla strada provinciale all'insediamento produttivo di idoneo impianto di illuminazione;

L'impianto fognario viene garantito per mezzo di fossa biologica (stante la carenza di impianto pubblico a servizio della zona) che prima della messa in esercizio dovrà essere autorizzato dall'Ente preposto.

L'impianto idrico: dato atto che la strada provinciale adiacente alla viabilità di accesso all'insediamento produttivo, risulta servita da condotta idrica, si ritiene che l'approvvigionamento idrico avvenga mediante allacciamento alla rete pubblica previa realizzazione dell'infrastrutturazione necessaria, a carico della ditta istante.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di variante è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di circa m 450 s.l.m.. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcere di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo-morfologico l'area risulta stabile. L'area di intervento è inserita in un'area agricola circondata da pascoli e seminativi con lembi di formazioni riconducibili all'habitat 62AO.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva

che l'area interessata dall'ampliamento è classificata come "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi – codice 1211".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame:
 - da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.
2. In riferimento alla tutela delle acque:
 - non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici – aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali – quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.
3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:
non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
 - non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
 - ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge", pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;
 - non rientra tra siti UNESCO;
 - non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
 - non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
 - non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
 - non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;
4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:
 - al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "L'altopiano Murciano"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 – U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".
5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
 - Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel P.T.A si prevede un ampliamento/ adeguamento;
 - Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale pro-capite di RSU pari a circa 400 kg/anno per il 2015 e una percentuale di R.D. per l'anno 2015 di circa il 18 %;

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il P.R.Q.A., il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.
- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.
- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto dal Sit Regione Puglia 2013, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti : non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale e/o artigianale e/o servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE in SUAP n. 1856/2008 INERENTE L'AMPLIAMENTO DI UN OPIFICIO ARTIGIANALE ADIBITO ALLA PRODUZIONE ED ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI ELETTRICI

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 26/10/2015 con prot. n. 64495 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. della Variante al PRG in SUAP n. 1856/2008 per l'ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici in variante al PRG vigente, i cui esiti sono :

"Esaminati gli atti dell'ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni :

1. *si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);*
2. *siano realizzate filari arborei ed arbustivi da realizzare lungo il perimetro dell'area di pertinenza dell'opificio al fine di assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore. Tali filari dovranno essere realizzati con specie indigene ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del D.lgs. 10 novembre 2003 n. 386;*
3. *sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;*
4. *per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;*
5. *siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;*
6. *si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo.*

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in SUAP n. 1856/2008 per all'ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) ***pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.***, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa della variante in oggetto:

- i lavori di scavo dovranno essere effettuati con l'assistenza continuativa di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni delle Soprintendenze; qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25; in caso di ritrovamenti ci si riserva di richiedere variante al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche; dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio comunicazione preventiva e con congruo anticipo (almeno 7 gg. prima); l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente”.
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);
- siano realizzate filari arborei ed arbustivi lungo il perimetro dell'intero lotto una barriera verde costituita da essenze autoctone quali (Lentisco, Phyllirea, Viburnum) intervallate con alberature ad alto fusto con minimo c.t. 18-20 cm di leccio, roverella, etc, in modo da mitigare l'impatto visivo dell'intervento;
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

- siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;
- sui prospetti sia esistenti, che a farsi, vengano utilizzati soluzioni cromatiche con tonalità tenui senza forte contrasti (tipo RAL 1013-1015);
- si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo.
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;
- l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;
- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti e siano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare lo stazionamento dei rifiuti speciali e pericolosi sui piazzali esterni;

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione :

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei materiali di risulta;
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento

di emissioni acustiche, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;
- si auspica il raggiungimento degli obiettivi generale e specifici dello scenario strategico – Obiettivo 11 del P.P.T.R.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui della variante in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Si dichiara l' assenza, in capo al sottoscritto responsabile del procedimento, "*di conflitti d'interesse*" (art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i);

Il Funzionario Incaricato
Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(nelle funzioni di Dirigente ad interim del Servizio Ambiente)

Lette e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto i Regolamenti Regionali n. 18/2013 e n. 16/2015;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Si dichiara l' assenza, in capo al sottoscritto Dirigente, di "*conflitti d'interesse*" art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

di escludere il progetto di variante al P.R.G. in S.U.A.P. n. 1856/2008 per l'ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici **dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate ;**

di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del *progetto di variante al PRG in SUAP n. 1856/2008 per l'ampliamento di un opificio artigianale adibito alla produzione ed assemblaggio di componenti elettrici*, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata e al S.U.A.P. al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che *"il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica"*.

dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sull'albo pretorio Comunale;

di dare atto che i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

IL DIRIGENTE I SETTORE
AREA SERVIZI AMM.VI ED AL CITTADINO
dott. Luca NICOLETTI



Pareri

Comune di ALTAMURA

— Estremi della Proposta —

Proposta Nr. **2016 / 225**

Settore Proponente: **1° SETTORE - AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO**

Ufficio Proponente: **AMBIENTE**

Oggetto: **D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - PROCEDURA DI V.A.S. CON V.INC.A. PRATICA SUAP N. 1856/2008
AMPLIAMENTO OPIFICIO ARTIGIANALE ADIBITO ALLA PRODUZIONE ED ASSEMBLAGGIO DI
COMPONENTI ELETTRICI - AUTORITÀ PROCEDENTE SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA**

Nr. adozione settore: **20** Nr. adozione generale: **190**

Data adozione: **10/03/2016**

— Visto contabile —

RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 151, comma 4, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere NON NECESSARIO.

Sintesi parere: **PARERE NON NECESSARIO**

Data 08/03/2016

Responsabile del Servizio Finanziario

-

Determinazione n. 190 del 10/03/2016

VISTO AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL D.LGS. 18/8/2000 NR. 267, AI SOLI FINI DELLA COPERTURA DELLA SPESA, CHE RECITA: "I PROVVEDIMENTI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SONO TRASMESSI AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO E SONO ESECUTIVI CON L'APPOSIZIONE DEL VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA."

Altamura, li

IL DIRIGENTE - II° SETTORE FINANZIARIO
dott. Francesco FAUSTINO

Registro Albo Pretorio On Line n.

La presente determinazione è affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi.

Altamura, li

IL FUNZIONARIO
